

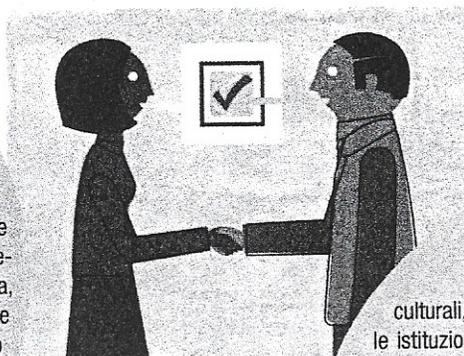
Lingue

LAURETRIENNALI

Lingue, arti, storia e civiltà
Mediazione linguistica e culturale
Lingue e cultura per l'impresa
Scienze della mediazione linguistica per il doppiaggio cine-televisivo
Lingue e culture straniere
Lingue nella Società dell'Informazione
Lingue moderne per il web

OBIETTIVI FORMATIVI

I laureati nel corso di laurea in lingue devono possedere una solida formazione di base in linguistica teorica e in lingua e letteratura italiana oltre che la completa padronanza scritta e orale di almeno due lingue straniere (di cui una dell'Unione Europea, oltre l'italiano). Gli studenti che scelgono questo percorso devono essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.



I laureati svolgeranno attività professionali nei settori dei servizi culturali, del giornalismo, dell'editoria e nelle istituzioni culturali, in imprese e attività commerciali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, nel turismo culturale e nell'intermediazione tra le culture dell'Europa e fra queste e quelle dell'America, dell'Asia, dell'Africa nonché nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali. Si prevedono in particolare sbocchi come ideatore e programmatore di attività turistiche, operatore di marketing del territorio, operatore negli organismi di cooperazione internazionale in Italia e all'estero, in enti e aziende di scambio commerciale e culturale e in istituzioni comunitarie.

SBocchi PROFESSIONALI E OCCUPAZIONALI

DOVE SI STUDIA*

Bologna, Cosenza, Genova, Lecce, Modena, Palermo, Parma, Perugia (Stranieri e Statale), Roma (Roma Tre e Tor Vergata), Salerno, Torino, Trento, Udine, Urbino, Venezia (Ca' Foscari)

* Università dove è presente almeno un corso di laurea a numero programmato

PARLA IL DOCENTE **preside facoltà di Lingue - Udine**

VINCENZO ORIOLES

"Noi siamo glocal: attenti al globale e al locale insieme". Il professor **Vincenzo Orioles** con una parola sola descrive la facoltà di Lingue di Udine e Gorizia, due città di frontiera. Sarà per questo che nell'ateneo friulano si studiano con passione le vicine lingue dell'Est: cecco, polacco, rumeno, sloveno, russo, tedesco e ungherese, e anche il friulano, dal 2005 riconosciuta lingua minoritaria. Oggi si vogliono formare professionisti il più possibili competitivi nell'Europa a 25. Ma le premesse furono altre.
Preside Orioles, come nasce la facoltà di Lingue a Udine?

Nel 1978 il terremoto colpì le popolazioni del Friuli. Ne seguì non un ripiegamento interiore, ma una spinta identitaria, un sentimento di rivalsa, di "ri-emersione". La gente volle che nascesse questa facoltà.
Oggi che professionisti formate?
Giovani competitivi nell'Unione Europea. Per questo, in tutti i corsi, abbiamo come base la conoscenza approfondita di almeno due lingue straniere, e rivolgiamo molta attenzione verso la conoscenza delle istituzioni e della politica (a Lingue esiste anche un corso dal titolo: Donne, politica e istituzioni). Questa vocazione si esprime a Gorizia

in corsi come Relazioni pubbliche al servizio delle imprese e delle istituzioni e Mediatore interlinguistico.
Quali i corsi a numero programmato?
Solo mediatore interlinguistico a Gorizia, con 45 iscritti ogni anno. Il corso di relazioni pubbliche on line, (attenzione, le iscrizioni partono già dal 13 luglio) non ha un test da superare ma prevede un numero di 75 iscrizioni.
Quali i corsi più nuovi?
Studi Europei, un corso biennale voluto congiuntamente da Lingue, Giurisprudenza e Economia, che parte a ottobre.